

Prof. Valerio Onida è professore

emerito della Facoltà di giurisprudenza dell'Università degli Studi di Milano. È presidente emerito della Corte costituzionale di cui è stato giudice dal 24 gennaio 1996 al 30 gennaio 2005, e presidente dal 22 settembre 2004 alla scadenza del mandato di giudice. È avvocato abilitato al patrocinio davanti alle giurisdizioni superiori. Nel 2013 ha fatto parte del Gruppo di lavoro sui temi istituzionali, istituito dal Presidente della Repubblica, per l'esame di temi economico-sociali, europei ed istituzionali e, successivamente, della Commissione per le riforme costituzionali istituita dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dal 2009 al 2012 è stato Presidente dell'Associazione Italiana dei Costituzionalisti. Dal 2011 al 2014 è stato Presidente della Scuola Superiore della Magistratura. È Presidente della Fondazione per le scienze religiose "Giovanni XXIII" di Bologna. È Presidente dell'Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia. È autore di numerose pubblicazioni di diritto costituzionale e pubblico.

Prof.ssa Paola Bilancia è

Professore Ordinario di Diritto Costituzionale presso l'Università degli studi di Milano dal 2000. Autrice di numerosi volumi e saggi pubblicati su riviste italiane e internazionali, si è occupata in modo particolare dello Stato e delle sue trasformazioni, di rappresentanza e organizzazione degli interessi, di diritto costituzionale italiano ed europeo, del sistema delle autonomie in Italia e delle sue riforme, dello studio dell'integrazione politico-istituzionale dell'Europa e del tema del processo costituente europeo, è componente del Comitato Scientifico di varie pubblicazioni tra le quali *Revista de Derecho Constitucional Europeo*; *Perspectives on Federalism*; *Percorsi Costituzionali*; *Federalismi.it - Rivista di Dir. Pubblico Italiano, Comunitario e Comparato*.



“Soprattutto a voi giovani dico: cercate quindi di conoscere la Costituzione Italiana, di comprendere in profondità i suoi principi fondanti, e quindi di farvela amica e compagna di strada. Essa, con le revisioni possibili ed opportune, può garantirvi effettivamente tutti i diritti e tutte le libertà a cui potete ragionevolmente aspirare; vi sarà presidio sicuro, nel vostro futuro, contro ogni inganno e contro ogni asservimento, per qualunque cammino vogliate procedere, e qualunque meta vi prefissiate. E questo vale per voi non solo personalmente, ma può valere, allo stesso modo e con la stessa intensità, per tutto il nostro popolo.

È un momento delicato e complesso, non solo all'interno, ma anche all'esterno: intendo, per tacere d'altro, anche rispetto all'Europa.

L'Europa cerca se stessa, e non si trova.

E l'Italia? ...

Soltanto quel sano, forte, diffuso, «Patriottismo della Costituzione» può essere una luce orientatrice e una forza aggregante, capace, concorrendo altri fattori, di vivificare una nuova intesa fra tutte le componenti tradizionali del nostro popolo, e di stimolare una ripresa collettiva che non ci faccia perdere, forse per sempre, l'ora della storia.”

Giuseppe Dossetti, 1993

4 Novembre 2016

ore 21,00

Auditorium San Giuseppe

Via XX Settembre, 72

Sesto San Giovanni

**RIFORMARE la
COSTITUZIONE**
Tra il SI e il NO
PER IL BENE DEL PAESE

PROMUOVE:
**COMMISSIONE CULTURA del
DECANATO DI SESTO SAN
GIOVANNI**

Confronto tra

Prof VALERIO ONIDA

Presidente emerito della
Corte Costituzionale

Prof PAOLA BILANCIA

Ordinario di Diritto Costituzionale

Introduce: Don Leone Nuzzolese, Decano di Sesto San Giovanni

Il prossimo 4 dicembre il nostro Paese è chiamato ad un appuntamento importantissimo: il Referendum per la modifica della seconda parte della Carta Costituzionale. La prospettiva è un cambiamento significativo di aspetti rilevanti, anzi essenziali, dell'assetto della Repubblica. Purtroppo il dibattito che si è svolto negli ultimi mesi - nelle sedi istituzionali, sui mezzi di comunicazione e in tanti incontri pubblici - non è stato all'altezza del confronto che questo passaggio meriterebbe: personalismi come pure ragioni politiche e tattiche hanno fatto perdere di vista il valore fondamentale della nostra Costituzione, come patto fondante del Bene Comune. Come comunità cristiana della Città sentiamo allora il bisogno di proporre un approfondimento significativo: occorre capire in profondità le ragioni di chi sostiene l'attuale proposta di riforma e le ragioni di chi vi si oppone. Occorre recuperare una dimensione di dialogo, di ascolto e di rispetto reciproco. Occorre sentire la sfida e la bellezza, come cittadini, di un "percorso comune". Quale che sia infatti l'esito del referendum, un attimo dopo saremo comunque gli uni accanto agli altri, e solo insieme, in uno sforzo continuo di sintesi comune, saremo chiamati a costruire il futuro.

La Costituzione come l'abbiamo ereditata dai padri ci ha finora insegnato proprio questo: la pratica della democrazia. E, come diceva il Presidente Scalfaro nel 2011, «...la Democrazia, per i cattolici e per una vasta area dell'Assemblea Costituente, non fu mai accettazione arida di un metodo, di una procedura, ma espressione di convinzioni profonde, e soprattutto vita, sentimento e testimonianza umana e vera di un modo di pensare, di essere e di operare ... La Carta Costituzionale nasceva da un fecondo incontro di mondi diversi, di filosofie, di tradizioni diverse, ma nasceva per tutti indistintamente e ciascuno doveva sentirsi interpretato da quel documento scritto da Italiani per gli Italiani, per ogni Italiano. Così hanno acquistato luce e forza, i "diritti inviolabili", l'uguaglianza davanti alla legge, la pace religiosa, la difesa di ogni religione rispettosa della Costituzione. Così il "no" alla guerra, che l'Italia ripudia, diventa il frutto evidente del trionfo della persona umana e del suo impegno fondamentale, di portare a tutti e sempre collaborazione, condivisione, solidarietà, fraternità e pace ... La Carta Costituzionale non è intoccabile, e lo dico nella mia responsabilità di Presidente dell'Associazione di Difesa della Carta. L'importante è che ogni modifica abbia, da parte del Parlamento, un'approvazione che coinvolga largamente le forze dell'opposizione e che sia sempre e soprattutto a servizio e a utilità del popolo italiano.»

Invitiamo tutte le comunità parrocchiali e la cittadinanza tutta a vivere questo momento di ricerca insieme